



di Cataldo Calabretta

«CON LA LEGGE "DOPO DI NOI" LE FAMIGLIE DI

«Nascerà un Fondo dedicato e ci saranno sgravi fiscali», spiega il



ESPERTO Gian Ettore Gassani (qui nel suo studio di Roma) è presidente dell'Associazione avvocati matrimonialisti italiani (Ami). Anche i legali hanno partecipato alla stesura della legge "Dopo di Noi" che è stata da poco approvata.

Cataldo Calabretta

Roma - Luglio

La Camera, con 312 voti favorevoli, ha approvato in via definitiva la legge "Dopo di Noi" riguardante l'assistenza per le persone disabili dopo la morte dei loro genitori. La paura per chi ha un figlio con handicap è che, dopo la propria dipartita, nessuno si prenderà più cura di lui. Effettivamente, prima di oggi non c'erano molte garanzie di assistenza. «L'approvazione della legge "Dopo di noi" è un provvedimento storico che aspettavamo da anni e che va

a tutelare circa quattro milioni di persone con disabilità», spiega Gian Ettore Gassani, presidente dell'Associazione degli avvocati matrimonialisti italiani, che abbiamo incontrato al convegno "Il diritto alla vita dei disabili... anche dopo di noi" che si è tenuto pochi giorni fa alla Camera dei Deputati.

Avvocato Gassani, finalmente la legge è stata approvata. Che cosa cambierà?

«Innanzitutto verranno tutelate le esigenze e le necessità di tante persone con disabilità, in particolare quando i loro

genitori non ci saranno più. Un tema di grande importanza, questo, rispetto al quale finora si è fatto poco, se non qualche progetto sporadico, soprattutto a livello locale, che però non è stato mai risolutivo del problema. Serviva una legge ad hoc che mettesse a sistema tutte le problematiche che ruotano intorno al tema e, finalmente, la legge è arrivata».

«Riguarda il 6,7% della popolazione»

Quante persone ne beneficeranno?

«In Italia vivono 4 milioni di disabili, che rappresentano il 6,7 per cento della popolazione. Nel 2020, in base ai

dati forniti dal Censis, i disabili saranno 4,8 milioni, e cioè il 7,9 per cento degli italiani, mentre nel 2040 raggiungeranno i 6,7 milioni e, dunque, il 10,7 per cento. Le persone con sindrome di Down sono 48mila, il 14 per cento delle quali sono bambini fino ai 14 anni, mentre il 66 per cento è composto da persone tra i 15 e i 44 anni. Le persone affette da disturbi dello spettro autistico si stimano pari all'1 per cento della popolazione, circa 500mila. Come vedete, parliamo di numeri importanti, dietro ai quali ci sono famiglie, storie, speranze, difficoltà. Il tema è molto complesso».

Più nel dettaglio, in che cosa consiste il provvedimento?

le persone con handicap quando i genitori non ci sono più. Il parere del legale Gian Ettore Cassani

4 MILIONI DI DISABILI VIVRANNO PIÙ TRANQUILLE»

presidente dell'Ami. «Adesso è necessario abbattere le barriere culturali»

«La legge contiene norme che disciplinano l'assistenza alle persone con disabilità grave dopo la morte dei loro genitori. Viene istituito un Fondo specifico e sono previste agevolazioni e sgravi fiscali per il patrimonio che i genitori vorranno lasciare in eredità per consentire la cura dei figli. Ci sono poi progetti di cura che, in base a quanto previsto dal provvedimento, partono ancor prima della dipartita del padre e della madre. I coniugi potranno decidere a chi affidare la "gestione" del figlio e del denaro destinato alla sua cura, senza attendere che uno dei due venga a mancare».

«Siamo a una svolta storica»

Come giudica la legge?

«Siamo a una svolta storica. Rispetto a questo tema, finora, nel nostro Paese è mancato un welfare degno di questo nome, nonostante la presenza preziosa di tante associazioni che continuano a dare un aiuto importante alle persone con disabilità. Gran parte delle energie e dell'impegno, però, è sempre stato a carico delle famiglie. Finalmente si è arrivati a una legge doverosa a tutela di tante persone. Poi, chiaramente, tutto è perfettibile. Ma il passo compiuto è di grande importanza».

«Comportamenti incivili...»

Cosa c'è ancora da fare, a suo avviso?

«Parlo da cittadino e non da avvocato. Credo che, oltre alle barriere architettoniche ancora purtroppo molto presenti in gran parte delle no-



CONVEGNO

Per la presentazione della norma, che garantisce un sostegno ai disabili dopo la scomparsa dei genitori, si è tenuto un convegno con Cassani e il conduttore Gianluca Nicoletti (61, sopra a destra, con lui), tra gli altri.

stre città, dovremmo arrivare all'abbattimento delle barriere culturali. Quelle rappresentano il vero, grande problema. Il cittadino che parcheggia sul posto riservato ai disabili è solo uno degli esempi di una serie di comportamenti incivili ancora frequenti. Ma penso anche alla scuola, che deve recuperare una serie di mancanze che vanno a incidere negativamente sulla vita dei bambini e delle loro famiglie. E non mi riferisco solo alla necessità di insegnanti di sostegno e alla realizzazione di strutture a norma, che vorrei diventassero la normalità e non l'eccezionalità. Ma penso anche all'educazione degli studenti, allo sviluppo del senso civico, al rispetto delle differenze, all'aiuto verso chi è meno fortunato. Perché è da qui, dall'educazione, che poi passa tutto il resto».

Qual è il ruolo degli avvocati?

«È essenziale, come sempre accade nelle vicende che riguardano la tutela dei diritti delle persone in tutte le loro declinazioni. Per esempio, ciò avviene attraverso specifici procedimenti finalizzati all'amministrazione di sostegno o a qualsiasi altra procedura o attività a tutela dei beni di queste persone, come il trust familiare».

«Oltre la norma, la sensibilità»

Quanto è importante in questo percorso l'informazione?

«Direi che è fondamentale: a mio avviso, la cosa più importante in questi casi è mantenere alto il livello di attenzione. Perché le difficoltà delle fami-

glie, dei disabili soli, le ansie di quei genitori che sanno che i loro figli un giorno resteranno senza aiuti, sono fantasmi sempre presenti. E bisogna ricordarlo. A prescindere dalla presenza di norme che sicuramente vanno a loro tutela. Ma oltre la legge c'è la sensibilità di ciascuno di noi. L'Ami, l'Associazione degli avvocati matrimonialisti, che presiedo, subito dopo l'approvazione della legge ha organizzato questo convegno, alla presenza di famiglie e persone con disabilità che hanno portato testimonianze del mondo reale. Un momento di confronto molto intenso, del quale ognuno di noi farà tesoro. Perché ciascuno di noi, secondo le proprie possibilità, ha il dovere di dare una mano».